



## SENTITO

Oggetto: ID 22 - Istanza di VInCA – Valutazione di Incidenza integrata con valutazione ambientale strategica di competenza Comunale per il “Piano Urbanistico Comunale ” –  
Proponente: Comune di Bacoli  
(NA) - Avvio del procedimento.

## PREMESSO CHE:

- con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Campi Flegrei con la definizione della sua perimetrazione e zonizzazione e approvazione delle Norme di Salvaguardia;
- parte del territorio del Comune di Napoli (NA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003;
- a mezzo POSTA CERTIFICATA del 09 maggio 2023 acquisita al protocollo PCF n.588 del 09.05.2023, con nota PG/2023/0237678, la UOD-STAFF 50 17 92, ha provveduto a comunicare l'Avvio del Procedimento relativo alla Valutazione di Incidenza integrata con valutazione ambientale strategica di competenza Comunale per il “Piano Urbanistico Comunale ” – Proponente: Comune di Bacoli (NA), per il rilascio del SENTITO ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 di competenza
- La VInCA – Valutazione Appropriata è stata richiesta con riferimento ai seguenti siti :
  - o • IT. 8030002 – ZSC/SIC – Capo Miseno – Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030009 – ZSC/SIC – Foce di Licola - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030015 – ZSC/SIC – Lago del Fusaro - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030040 – ZSC/SIC – Fondali Marini di Baia – Ente Area Marina Protetta del Parco Sommerso
  - o di Baia (Parco Archeologico dei Campi Flegrei)
  - o • IT. 8030017 – ZSC/SIC – Lago di Miseno - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- Il Sentito dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei in quanto soggetto gestore ai sensi della Delibera di Giunta Regione Campania n.684 del 30.12.2019 è riferito ai seguenti Siti:
  - o • IT. 8030002 – ZSC/SIC – Capo Miseno – Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030009 – ZSC/SIC – Foce di Licola - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030015 – ZSC/SIC – Lago del Fusaro - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - o • IT. 8030017 – ZSC/SIC – Lago di Miseno - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- la documentazione acquisita al Link:
- <https://servizidigitali.regione.campania.it/Public/AccessoPubblico/ViaVasVinca/GetDocumentazione?IDIstanza=22&Tipo=2&CodiceFiscale=FRRDVD71T20G964B&Proponente=DAVIDE%20FERRIELLO>
- E consta della documentazione di seguito elencata:



- 03-14BAC-PUC-GEN-03-Rapporto ambientale-A
- 05-14BAC-PUC-GEN-05-VALUTAZIONE-INCIDENZA-A-signed
- 14BAC-PUC-GEN-05-VALUTAZIONE-INCIDENZA.pdf
- 14BAC-PUC-PS-09-CONFRONTO-DISCIPLINA-PIANO-ZSC.pdf
- 21BAC-PUC-PS-02-NdA-M2-pdfA
- 30-14BAC-PUC-PS-01-Relazione del Piano Strutturale-A
- 33-14BAC-PUC-PS-04-DISCIPLINA DI PIANO-Sintesi-rev01-A-signed
- avviso art\_13
- AVVISO\_ADOZIONE\_PUC\_BACOLI\_art 14
- ID. 22 NOTA AVVIO PROCEDIMENTO APPROPRIATA protocollato
- PARERE PCF PUC BACOLI Prot\_Par 0000712 del 26-08-2022 - Documento 20220826180605727
- Pareri-signed
- Punto 1bis - Dichiarazione osservazioni.pdf

ESPERITA L'ISTRUTTORIA TECNICA degli atti cartografici e tecnici, posti a corredo della Istanza di VInC A in esame:

#### RILEVATO CHE:

- i contenuti dello studio prodotto per la VInC A richiamano e riportano fedelmente i contenuti formali e sostanziali del documento licenziato nel 2010 dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, denominato "PIANO TUTELA DELLE AREE NATURA 2000" per la descrizione degli elementi ecosistemici censiti all'interno dei siti:
  - IT. 8030002 – ZSC/SIC – Capo Miseno – Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - IT. 8030009 – ZSC/SIC – Foce di Licola - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - IT. 8030015 – ZSC/SIC – Lago del Fusaro - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
  - IT. 8030017 – ZSC/SIC – Lago di Miseno - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- La struttura del Piano Urbanistico Comunale prodotto dal Comune di Bacoli ha articolato la propria disciplina in Unità Territoriali (UT), intese quali *"aree di caratteristiche ambientali, funzionali e/o insediative omogenee rispetto ad altre aree, ma diversificate e multifunzionali al proprio interno, in cui destinazioni diverse possano convivere e relazionarsi, raccolte in tre categorie principali:*
  - a) **Unità Territoriali di valore ambientale:**
    - Restauro ambientale e paesaggistico (UT 1);
    - Riqualficazione e valorizzazione ambientale (UT 2°);
    - Insediamenti consolidati in aree di riqualficazione ambientale (UT 2b);
    - Valorizzazione agricolo-ambientale (UT 3);
  - b) **Unità Territoriali di valore storico-culturale:**
    - Insediamenti archeologici (UT 4);
    - Insediamenti storici di formazione (UT 5).
  - c) **Unità Territoriali di trasformabilità urbana:**





- Riqualificazione urbana (UT 6);
- Produttiva per beni e servizi (UT 7);
- Produttiva e turistico-ricettiva per la nautica (UT 8).

- L'approccio teorico dell'Estensore della proposta VInCA in esame tra l'altro afferma:

*“La sostenibilità ambientale prevede, come è noto, la gestione dell'ecosistema che si basi su l'integrità ecologica, l'efficienza economica e l'equità sociale tra generazioni attuali e future. Vale la pena ricordarlo perché nella pianificazione, pur connotata da obiettivi di tutela ambientale, i tre elementi della sostenibilità ambientale vengono spesso ricondotti ad una pura considerazione del solo spazio territoriale, senza alcuna considerazione dell'esistenza e degli effetti in ogni ecosistema dei fattori ambientali non spaziali ma fisico-biologici (clima, ciclo dell'aria, delle acque e della vita, ...), così come dei fattori socio-economici ed antropici”.*

*Ora se gli ecosistemi, per loro intrinseca costituzione, sono dinamici (cioè in continua evoluzione sia adattiva, che di trasformazione o di resilienza), è evidente che la sostenibilità ambientale non è e non può essere la conservazione o la tutela di uno stato naturale primigenio. Bisogna lavorare, invece, sulla possibilità di ri-generazione dell'ambiente, sulla necessità di favorire e creare le condizioni di auto-regolazione degli ecosistemi, sulla promozione degli elementi biotici al fine di ricostruire il ciclo ecologico”.*

*“L'azione antropica, anche attraverso i dispositivi di regolazione dei processi, quale è il Puc, va direzionata in tal senso, superando uno sterile ambientalismo di maniera o di comodo ed individuando gli strumenti più adatti per favorire l'autoregolazione naturale dell'ambiente.”*

- 3
- In relazione al sopra esposto principio teorico il PUC in esame prevede ed introduce un modello previsionale e gestionale del PUC che viene definito e declinato dall'estensore del proposto VINCA nella declaratoria di piano: **“LA GESTIONE ADATTIVA DELLA BIODIVERSITÀ”**.
- il Puc in esame individua le misure e le azioni, anche attraverso la partecipazione a programmi di finanziamento e l'attuazione di interventi specifici, per perseguire gli obiettivi di conservazione e valorizzazione della diversità biologica e geologica, volti:

*a) alla realizzazione di una rete ecologica di Bacoli nei Campi Flegrei, in connessione con la Rete Ecologica Regionale (RER), prevista dal Piano Territoriale Regionale, soprattutto attraverso:*

- la tutela delle aree naturali esistenti;
- la realizzazione di nuove unità naturali, in particolare nelle aree più urbanizzate, come ulteriori punti di difesa del sistema della rete ecologica;
- la realizzazione di nuovi poli eco-sistemici, al fine di realizzare importanti punti di appoggio per possibili ricolonizzazioni del territorio antropizzato da parte di specie di interesse;

*b) alla difesa del suolo e protezione dal rischio idrogeologico di intesa con il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DIAM), attraverso:*

- la riqualificazione ed il ripristino ambientale di aree degradate, al fine del controllo dei meccanismi di alterazione della stabilità dei sistemi rocciosi e dei terreni;





- *la ri-naturalizzazione di aree in disuso;*
- *il consolidamento dei versanti interessati da dissesto idrogeologico o dalla coltivazione di cave, anche attraverso opere di reimpianto vegetale;*

*c) alla tutela e gestione delle risorse idriche, anche in considerazione del loro insostituibile ruolo ecologico ai fini della protezione dell'ambiente e della biodiversità, attraverso:*

- *il risanamento dei corpi idrici inquinati e la riduzione e la prevenzione dei rischi di inquinamento;*
- *l'incremento delle capacità autodepurative dei corpi idrici ai fini della tutela delle specie e delle comunità biologiche;*
- *la riqualificazione delle sistemazioni, dei manufatti e dei sistemi tradizionali di accumulo e approvvigionamento idrico (fontanili, pozzi, piscine, ecc.);*

*d) alla tutela ambientale ed alla riqualificazione della fascia costiera, attraverso:*

- *interventi di rimozione dei fattori inquinanti o interferenti con le componenti naturali;*
- *la riqualificazione degli approdi esistenti e delle strutture connesse, al fine di definire le opere di mitigazione e la coerenza delle opere con l'insieme degli interventi sulla fascia costiera;*
- *la riqualificazione delle strutture e delle infrastrutture stabili sulle spiagge o in loro prossimità e rimozione delle attività che possano minacciare l'integrità dei litorali o innescare processi erosivi;*

*e) alla promozione degli interventi in materia di forestazione urbana e di bonifica e ad ogni altro intervento di valorizzazione ed utilizzazione delle risorse arboree e vegetazionali, attraverso:*

- *la riqualificazione delle forme di vegetazione degradate, intervenendo, in particolare, sulla naturale riacquisizione di una composizione mista ad alto fusto e sulla riqualificazione delle comunità vegetali delle falesie costiere;*
- *l'incremento e la riqualificazione dei sistemi vegetazionali sub-urbani ed urbani, anche al fine di mitigare i bordi tra sistema urbano e sistema naturale e/o agricolo e di valorizzare ed ampliare i parchi ed i giardini ornamentali;*

*f) alla corretta gestione e valorizzazione delle risorse faunistiche, rispettando la naturale eterogeneità del territorio, predisponendo programmi speciali per la salvaguardia delle specie faunistiche rare, minacciate o di interesse biogeografico.*

*Nelle aree SIC, di cui alla direttiva 92/43/CEE, designate quali Zone di Conservazione Speciali (ZSC) con DM MATTM del 21.05.2019, il Comune assicura in via prioritaria la conservazione delle specie e dei tipi di Habitat di interesse comunitario, cooperando con la Regione al fine di raggiungere la massima efficacia e coerenza con la rete Natura 2000.*

- Definiti come sopra gli obiettivi Gestionali, individuate le Criticità territoriali il PUC ipotizza Funzioni e Programmi di Azioni ritenuti Sostenibili e Coerenti agli obiettivi gestionali.

**In particolare, sono previsti quali interventi pubblici:**

- *la realizzazione di un grande parco naturalistico-ambientale, attraverso la riqualificazione e valorizzazione del Parco della Quarantena e delle aree comunali comprese tra il lago, la foce borbonica,*





la linea ferroviaria e la foce di Torregaveta e la realizzazione di un percorso ciclopedonale intorno al lago;

- il disinquinamento delle acque lacuali, il dragaggio delle foci, la pulizia dei fondali e delle sponde, con il divieto assoluto della pesca;
- la realizzazione, recuperando ed integrando le strutture edilizie già esistenti dell'ex Centro zoologico per la quarantena, di un centro di ricerca sulla biodiversità del lago e del sistema dunale dell'arenile, con le Università, il CNR e la stazione zoologica "A. Dohrn" di Napoli;
- il restauro del complesso borbonico (Casina Vanvitelliana, Ostrichina, Stalloni, Casone, ecc) e dei beni archeologici (cd. "Grotte dell'Acqua")

**Mentre gli interventi di iniziativa pubblica, anche con il concorso dei privati sono rivolti:**

- alla valorizzazione agricola del Fondo Gaudiello per la ricerca e coltivazione di prodotti di agricoltura biologica;
- alla realizzazione di un parcheggio di servizio al complesso borbonico;

- **Gli interventi di iniziativa privata, subordinati alla redazione e approvazione di Pua finalizzati alla riqualificazione urbana ed ambientale, anche attraverso interventi di decompressione, sono invece rivolti:**

- alla realizzazione di attività per il tempo libero, la ristorazione, la ricettività turistica, commerciali al dettaglio ed artigianali connesse alla fruizione del lago e del parco, attraverso il recupero e la conversione d'uso dell'edilizia esistente;
- alla realizzazione, connessa al percorso ciclopedonale intorno al lago, di piazzole di sosta alberate, chioschi, piccoli imbarcaderi per la fruizione del lago con barche a motore elettrico;
- alla realizzazione, nelle aree non edificate, di giardini, attrezzature per il tempo libero e lo sport, che non comportino nuove edificazioni, nonché parcheggi in superficie di servizio alle attività previste.

**L'attuazione dei Pua comporta la realizzazione di attrezzature pubbliche o ad uso pubblico, come previste nel Puc**

**RITENUTO CHE:**

Come opportunamente evidenziato dall'estensore della relazione esaminata "la Valutazione di incidenza "appropriata" deve tra l'altro valutare se:

- il piano o progetto possa avere un'incidenza negativa sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente e congiuntamente ad altri progetti o piani. La valutazione dell'impatto sull'integrità del sito viene effettuata in riferimento agli obiettivi di conservazione, alla struttura e alla funzionalità del sito all'interno della rete Natura 2000, limitando il campo di analisi e valutazione a tali aspetti.

**a) Informazioni necessarie:**

si procede verificando la completezza dei dati raccolti nella prima fase (elementi descrittivi del piano/progetto, i possibili effetti cumulativi, gli elementi utili per l'individuazione degli obiettivi di conservazione del sito) ed eventualmente integrare le informazioni mancanti. La



guida metodologica riporta una checklist esemplificativa sulle informazioni necessarie per la valutazione "appropriata" e sulle relative fonti principali.

**b) Previsione degli impatti:**

la determinazione del tipo di incidenza derivante dal realizzarsi del piano/progetto è un'operazione complessa. Gli elementi che compongono la struttura e le funzioni ecologiche di un sito, e che ne definiscono gli obiettivi di conservazione sono, per loro natura, dinamici, e quindi difficilmente quantificabili, inoltre le interrelazioni tra di essi sono raramente conosciute in modo soddisfacente. Al fine di definire l'incidenza dei diversi effetti ambientali è utile la compilazione di una scheda analitica in cui organizzare i possibili impatti negativi sul sito in categorie, permettendo di percorrere il processo di previsione dell'incidenza con ordine e sistematicità.

**Gli effetti possono essere elencati secondo le seguenti tipologie:**

- diretti o indiretti;
- a breve o a lungo termine;
- effetti dovuti alla fase di realizzazione del progetto, alla fase di operatività, alla fase di smantellamento;
- effetti isolati, interattivi e cumulativi.

**c) Obiettivi di conservazione:**

Individuati i possibili impatti, è necessario stabilire se essi possano avere un'incidenza negativa sull'integrità del sito, ovvero, sui fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione di un sito.

Per arrivare a conclusioni ragionevolmente certe, è preferibile procedere restringendo progressivamente il campo di indagine. Prima si considera se il piano o il progetto possa avere effetti sui fattori ecologici complessivi, danneggiando la struttura e la funzionalità degli habitat compresi nel sito. Poi si analizzano le possibilità che si verifichino occasioni di disturbo alle popolazioni, con particolare attenzione alle influenze sulla distribuzione e sulla densità delle specie chiave, che sono anche indicatrici dello stato di equilibrio del sito.

Attraverso quest'analisi, sempre più mirata, degli effetti ambientali, si arriva a definire la sussistenza e la maggiore o minore significatività dell'incidenza sull'integrità del sito.

La valutazione viene svolta in base al principio di precauzione per cui se non si può escludere che vi siano effetti negativi si procede presumendo che vi saranno.

**RAPPRESENTATO CHE**

- L'Ente Parco, in pienezza di poteri e facoltà, allo stato, esercita l'Autorità conferitole e le Potestà giuridico amministrative di competenza:
  - o sul territorio delle Aree Protette del Parco Regionale dei Campi Flegrei, secondo il dettame della Legge Regionale istitutiva n.33/93 e ss.ii.mm., applicando, nelle more di dotarsi del





Piano del Parco, le sovraordinate e vigenti Norme di Salvaguardia di cui alla già citata deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003;

- o in veste di Ente Gestore sulle aree ZPS-ZSC/SIC, di cui all'Allegato 2 della Delibera Giunta regionale n. 684 del 30.12.2019 nel rispetto delle disposizioni sovraordinate di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad oggetto: *Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;*
- l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, in qualità di soggetto gestore del Sito Natura 2000 designato con Delibera Giunta Regionale 684 del 30/12/2019, è in attesa di ricevere ufficialmente i dati acquisiti dal primo livello esecutivo del Piano di Monitoraggio, eseguito dalla Regione Campania secondo le adottate e vigenti Linee Guida per il Piano di Monitoraggio di Habitat e del correlato manuale tecnico di campionamento, utilmente corredati dai primi Rapporti della Regione Campania
- Solo in presenza di detti dati, adeguatamente validati ed ufficializzati dalla Regione Campania, l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei potrà, a sua volta, elaborare il Piano del Parco dei Campi Flegrei, opportunamente definito sulla base delle conoscenze acquisite e documentate, che, munito di idoneo piano di monitoraggio specifico, consentirà di attuare le necessarie Politiche di Tutela, Conservazione e Valorizzazione nel territorio di propria competenza.
- Solo in presenza di tali dati si avrà la possibilità, concreta e non teorica, di selezionare anche le specie e i tipi di habitat nei Siti Natura 2000 sui quali, fissati i relativi perimetri areali gerarchizzati per livelli di criticità, effettuare, con maggior cognizione di causa, il controllo e redigere i relativi Piani di Gestione sito specifici di cui è Responsabile Estensore.
- Nell'ambito del sopra illustrato percorso, propedeutico alla costruzione del Piano del Parco e alla redazione dei Piani di Gestione per i Siti Natura 2000, con nota interlocutoria, la UOD 50 06 07 PG/2022/0317105 del 17/06/2022, ha trasmesso il data-base sulle specie faunistiche (attualmente acquisito in forma di dato rilevato e riportato in forma grezza nel SIT dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei), in attesa che, appena concluse le procedure dell'accordo tra Regione e Mite, sia attivato il tavolo tecnico per la validazione scientifica dei dati esaminati e raccolti e definire le informazioni necessarie sull'utilizzo degli stessi.
- **Allo stato l'Ente Parco, quindi, resta nella impossibilità di considerare detti dati ufficialmente validati per definire ed avviare in autonomia i piani di monitoraggio ed utilizzarli per valutazione sito specifici di secondo livello esecutivo, che sono di diretta competenza dell'Ente Parco.**

RITENUTO CHE

**In funzione di quanto sopra rappresentato restano, in ogni loro articolazione ed applicazione, VIGENTI E COGENTI:**

- o Per le Aree Protette del Parco regionale dei Campi Flegrei, ricadenti anche nel territorio del Comune di Bacoli le SOVRAORDINATE Norme di Salvaguardia di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003.





- Per i Siti Natura 2000 ricadenti anche nel territorio del Comune di Bacoli le SOVRAORDINATE disposizioni di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad oggetto: Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania

#### EVIDENZIATO CHE:

- Dette NORME DI SALVAGUARDIA e MISURE DI CONSERVAZIONE, restano le sole disposizioni cautelative, gerarchicamente sovraordinate e prevalenti ad ogni strumento di Governo del Territorio (vigente e/o in itinere) e/o a disposizioni e determinazioni con esse contrastanti, poiché:
  - riferite a materia di Settore e calibrate in applicazione del Principio di Precauzione in attesa dell'approvazione del definitivo Piano del Parco, contenente gli integranti Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 ;
  - per quanto disposto in materia dall'art.12 comma 7 della Legge quadro sulle aree protette 06 novembre 1991. N.394 ss.ii.mm., solo il Piano del Parco sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione;
- Le citate e richiamate disposizioni cautelative, nel PUC in itinere, risultano in termini previsionali di Piano oggetto di deroghe, formali e/o sostanziali, negli atti cartografici e tecnico/attuativi del Piano Urbanistico Comunale.
- In tal modo, sul piano teorico, si introduce un modello previsionale e gestionale del PUC che viene definito e declinato dall'estensore del proposto VINCA nella declaratoria di piano: "LA GESTIONE ADATTIVA DELLA BIODIVERSITÀ".
- Con tale criterio sono individuati e declinati unilateralmente, senza alcuna forma di attivata coopianificazione formale e sostanziale con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, misure ed azioni, che prevedono interventi specifici, per perseguire gli obiettivi di conservazione e valorizzazione della diversità biologica e geologica.
- Tali previsioni gestionali puntuali ed areali sono indicate senza che per le finalità proposte e gli obiettivi fissati siano stati condotti studi multidisciplinari idonei ad attualizzare e puntualmente caratterizzare le condizioni ecosistemiche su cui tali scelte possono incidere più o meno significativamente.
- Dette previsioni di Piano risultano assunte e rappresentate dal Comune di Bacoli alla luce degli obiettivi di conservazione delle Aree Natura 2000, riferendosi agli Elementi descrittivi Sito Specifici del documento licenziato nel 2010 dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, denominato "PIANO TUTELA DELLE AREE NATURA 2000", che, tuttavia, sono stati di fatto ufficialmente superati dalle vigenti Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 dettate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017;
- Tuttavia, eventuali deroghe alle citate misure di conservazione potrebbero essere concesse solo puntualmente ed in presenza di formali richieste adeguatamente argomentate e supportate da





idonei studi e documenti che possono giustificare in modo esaustivo ed incontrovertibile la decisione di introdurre la deroga richiesta che va sempre preventivamente formalmente consentita in forma argomentata dall'Ente Parco che esercita in forma esclusiva la Potestà di Ente Gestore delle ZSC.

#### CONSIDERATO CHE:

- Per quanto evidenziato l'adottato PUC del Comune di Bacoli non può prevedere formalmente e sostanzialmente, contenuti descrittivi e norme attuative in contrasto con i vigenti Piani sovraordinati ovvero, nel fatto in specie, con le VIGENTI E COGENTI Norme di Salvaguardia di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003 e con le Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania fissate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018)), sino a che questi non siano stati prima eventualmente modificati in accordo e con procedimento ed atti amministrativi formalmente corretti con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei;
- Pur avendo richiamato il principio di flessibilità previsto dall'art.11 della L.R. n.16/2004, non è possibile, altresì, che il Comune di Bacoli preveda e introduca formalmente e sostanzialmente nel PUC adottato proposte gestionali delle ZSC potenzialmente incidenti sui criteri di Conservazione fissati dalla disciplina vigente in materia, senza aver prodotto i propedeutici studi multidisciplinari idonei ad aggiornare e puntualmente caratterizzare le condizioni ecosistemiche su cui tali scelte possono incidere più o meno significativamente.

9

#### RILEVATO CHE:

- a) Tra i Riferimenti legislativi e di pianificazione posti alla base della VinCA in esame non risultano adeguatamente osservati i dettami cogenti della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad Oggetto: *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000;*
- b) Pur avendo utilizzato i contenuti dello studio prodotto ed adottato nel 2010 dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, denominato "PIANO TUTELA DELLE AREE NATURA 2000", nessuna relazione illustrativa, nessuna rappresentazione cartografica e alcuna norma attuativa posta a corredo del PUC adottato e dell'esaminata Relazione Vinca fa espresso riferimento sul piano formale e sostanziale, ai contenuti descrittivi e prescrittivi delle VIGENTI E COGENTI richiamate Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 fissate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018).
- c) Nessuna attività di coopianificazione concordata e concertata nelle forme procedurali, espressamente definite dalle norme vigenti in materia di coopianificazione urbanistica, è stata formalmente e sostanzialmente richiesta e posta in essere dal Comune di Bacoli con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.





- d) Occorre pertanto prevedere che per ogni ipotesi gestionale enunciata dal PUC non espressamente preventivamente dettata o concordata dal/ con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei sia richiesta in forma adeguatamente strutturata, argomentata e documentata il consenso ad introdurre nel PUC adottando eventuali DEROGHE alle più volte citate e richiamate misure cautelative vigenti.
- e) Ogni singolo Obiettivo gestionale proposto, in assenza del Piano del Parco, ancorché condivisibile sul piano teorico, potrà essere autorizzato ed attuato previa valutazione di incidenza puntuale e solo a condizione che le ipotesi progettuali di intervento siano corredati da studi multidisciplinari idonei ad aggiornare e puntualmente caratterizzare le condizioni ecosistemiche su cui tali scelte possono incidere più o meno significativamente.
- f) Pertanto, il Comune di Bacoli non può ritenersi autorizzato ad introdurre nessuna previsione in deroga formale e sostanziale rispetto alle misure cautelative vigenti e cogenti, non potendo ritenere in alcun modo, esperita correttamente e con effetti giuridici validi, la dovuta e proceduralmente definita attività concertativa o valutativa in materia posta in capo alle Competenze Settoriali dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.
- g) L'Ente Parco Regionale, nell'ambito della procedura VInCA, per quanto richiesto rilascia il SENTITO di competenza ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 rispetto agli elaborati esaminati nei termini della procedura definiti dalle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021

#### RITENUTO,

Per tutto quanto esposto in narrativa che si possa esprimere **SENTITO con Valutazione Favorevole e Raccomandazioni** al fine di consentire la prosecuzione dell'Iter approvativo del PUC del Comune di Bacoli adottato con Deliberazione della Giunta Comunale di Bacoli n. 184 del 09.12.2021.

#### VISTE:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.;
  - la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;
  - la Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad oggetto: *"Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania"*
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 22 ottobre 2019 con la quale è nominato il Commissario del Parco dei Campi Flegrei, con le funzioni di Presidente;
  - la Delibera Giunta Regionale 684 del 30/12/2019 di affidamento agli Enti Parco della gestione delle aree SIC e ZPS;
  - la richiesta dello STAFF – Tecnico Amministrativo -Valutazioni Ambientali 50 17 92 pervenuta a mezzo PEC PG/2023/0237678 del 09 maggio 2023 acquisita al protocollo PCF n.588 del 09.05.2023
- ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997, rispetto agli elaborati esaminati nei termini della procedura definiti dalle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione





di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021, l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei rilascia il presente

### SENTITO

per tutto quanto sopra espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato sul piano formale e sostanziale:

### PRESO ATTO CHE:

- h) Tra i Riferimenti legislativi e di pianificazione posti alla base della VInCA in esame non risultano adeguatamente osservati i dettami cogenti della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad Oggetto: *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000;*
- i) Pur avendo utilizzato i contenuti dello studio prodotto ed adottato nel 2010 dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, denominato "PIANO TUTELA DELLE AREE NATURA 2000", nessuna relazione illustrativa, nessuna rappresentazione cartografica e alcuna norma attuativa posta a corredo del PUC adottato e dell'esaminata Relazione VInCA fa espresso riferimento sul piano formale e sostanziale, ai contenuti descrittivi e prescrittivi delle VIGENTI E COGENTI richiamate Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 fissate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018).
- j) sul piano teorico, si introduce un modello previsionale e gestionale del PUC che viene definito e declinato dall'estensore del proposto VINCA nella declaratoria di piano: "LA GESTIONE ADATTIVA DELLA BIODIVERSITÀ".
- k) Con tale criterio sono individuati e declinati unilateralmente, senza alcuna forma di attivata coopianificazione formale e sostanziale con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, misure ed azioni, che prevedono interventi specifici, per perseguire gli obiettivi di conservazione e valorizzazione della diversità biologica e geologica.
- l) Tali previsioni gestionali puntuali ed areali sono indicate senza che per le finalità proposte e gli obiettivi fissati siano stati condotti studi multidisciplinari idonei ad aggiornare e puntualmente caratterizzare le condizioni ecosistemiche su cui tali scelte possono incidere più o meno significativamente.
- m) Nessuna attività di coopianificazione concordata e concertata nelle forme procedurali, espressamente definite dalle norme vigenti in materia di coopianificazione urbanistica, è stata formalmente e sostanzialmente richiesta e posta in essere dal Comune di Bacoli con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.

Per tutto quanto PRESO ATTO Sulla VInCA esaminata si rilascia il **SENTITO con Valutazione Favorevole**, al fine di consentire la prosecuzione dell'Iter approvativo del PUC del Comune di Bacoli adottato con Deliberazione della Giunta Comunale di Bacoli n. 184 del 09.12.2021, enunciando le seguenti **RACCOMANDAZIONI dettate dal Principio di Precauzione**

- a) Occorre prevedere che per ogni ipotesi gestionale enunciata dal PUC, non espressamente preventivamente dettata o concordata dal/con l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, sia



richiesta in forma adeguatamente strutturata, argomentata e documentata il consenso ad introdurre eventuali DEROGHE alle più volte citate e richiamate misure cautelative vigenti.

- b) Ogni singolo Obiettivo gestionale proposto, in assenza del Piano del Parco, ancorché condivisibile sul piano teorico, dovrà essere autorizzato ed attuato previa valutazione di incidenza puntuale e solo a condizione che le ipotesi progettuali di intervento siano corredati da studi multidisciplinari idonei ad aggiornare e puntualmente caratterizzare le condizioni ecosistemiche su cui tali scelte possono incidere più o meno significativamente.
- c) Il Comune di Bacoli non può ritenersi autorizzato ad introdurre nessuna previsione in deroga formale e sostanziale rispetto alle misure cautelative vigenti e cogenti, senza che sia esperita correttamente e con effetti giuridici validi, la dovuta e proceduralmente definita attività concertativa o valutativa in materia, posta in capo alle Competenze Settoriali dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.

- Si dispone la pubblicazione del presente SENTITO come per legge;

- Si trasmette il presente SENTITO a:

- Comune di Bacoli - PEC: [ufficioprotocollo@pec.comune.bacoli.na.it](mailto:ufficioprotocollo@pec.comune.bacoli.na.it)
- Allo STAFF — Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali 50.17.92 [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it) nm m
- Alla UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania. PEC: [UOD.500607@pec.regione.campania.it](mailto:UOD.500607@pec.regione.campania.it)

Istruttoria  
Giulio Monda

il Presidente/Commissario  
Arch. Francesco Maisto

Il Responsabile Amministrativo  
(visto di Regolarità Amministrativa ex art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000)

Dott. Massimo D'Antonio